

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [Famiglia&Vita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 7 febbraio 2008 11.52**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La pillola abortiva non ha titoli per l'autorizzazione -da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA
NULLA

La pillola abortiva non ha titoli per l'autorizzazione

Atto né tecnico né automatico

di **Eugenia Roccella** -da Avvenire del 3 febbraio 2008

Come è noto, l'azienda che produce la pillola abortiva Ru486 ha chiesto a novembre l'autorizzazione per commercializzarla in Italia.

Mentre l'Aifa, l'ente italiano di controllo dei farmaci, sta ancora vagliando la documentazione scientifica sulla sicurezza della pillola, si moltiplicano le dichiarazioni dei sostenitori dell'aborto chimico, che battono tutte sullo stesso tasto: l'automatismo della cosiddetta procedura di mutuo riconoscimento. Secondo il ginecologo radicale Silvio Viale il via libera dell'Aifa sarebbe del tutto scontato, una pura questione burocratica; ma anche il direttore dell'Istituto Negri, Silvio Garattini, ha dichiarato al Secolo XIX che «l'autorizzazione sarà automatica», perché il dossier di richiesta presentato all'Aifa «è lo stesso approvato in Francia, e se l'Italia non lo accettasse dovrebbe aprire un vero e proprio contenzioso».

È questo il punto: se le cose stanno come dice il professor Garattini, la documentazione sulla sicurezza della Ru486 è ancora quella che risale al 1989 – anno in cui il governo francese autorizzò l'uso del farmaco – o forse quella presentata dieci anni dopo, quando la pillola abortiva fu introdotta in molti Paesi europei. Una documentazione, quindi, che non tiene conto delle 16 donne morte nel frattempo, del rischio di infezioni fatali, del numero impressionante di eventi avversi registrati dalla Food and Drug Administration, l'ente farmacologico degli Usa. Infatti è solo dal 2001, grazie alla stampa americana, che sono emerse alcune scomode e tragiche verità sull'aborto chimico, tra cui l'inquietante rapporto con alcuni rari batteri, come diversi tipi di Clostridium.

C'è, tutto questo, nella documentazione presentata all'Aifa? Quando il professor Garattini dichiara che per il dossier «il rapporto rischi/benefici in merito al farmaco è favorevole», non fornisce l'informazione fondamentale: quel dossier tiene conto delle 16 morti e degli eventi avversi? Presenta studi convincenti sulle infezioni fatali? Traccia un bilancio dell'importante convegno indetto nel 2005 dalla Fda sul Clostridium, proprio a seguito delle morti avvenute negli Usa? E soprattutto: quesiti così importanti per la tutela della salute delle donne italiane, possono essere ignorati o aggirati, sostenendo che l'autorizzazione «è automatica»?

Qualcuno ribatterà che l'Emea, l'ente farmacologico europeo, ha da poco chiuso positivamente una procedura di revisione sulla pillola abortiva. Va detto, però, che l'esame riguardava esclusivamente l'autorizzazione di nuovi dosaggi, cioè un confronto di efficacia tra 200 milligrammi di mifepristone (il principio attivo della Ru486), e i 600 milligrammi abitualmente adoperati. E comunque, nonostante la limitatezza dell'indagine, l'Emea ha chiesto ufficialmente alla Exelgyn di avviare nuovi studi sul rapporto tra mifepristone e infezioni fatali.

Oggi il mondo cattolico celebra la trentesima Giornata per la vita, e la Cei invita a considerare con rispetto «la vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo», ma anche a prestare attenzione alle cure palliative, e a difendere la vita «da tutto quello che può metterla a repentaglio». È un discorso ampio, che si conclude con un grazie ai volontari impegnati nel sostegno alle maternità difficili, alle famiglie che tengono con sé gli anziani, ai rappresentanti delle istituzioni che aiutano e incoraggiano i genitori nel loro compito, a quella parte «seria e responsabile» del Paese che rispetta la vita e la dignità della persona.

La Ru486 banalizza, sul piano sociale e culturale, il ricorso all'aborto, mette a rischio la salute della donna, e la lascia ancora più sola di fronte alla scelta di abortire. Non è, come affermano i suoi sostenitori, «un'opzione in più», ma solo una minaccia in più.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

-----designed by Antonio Adorno-----

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.